

Visione prolungata. Ugo Zovetti e cinquant'anni di volti milanesi

MILANO. Ugo Zovetti ha cominciato a fotografare la sua città, Milano, negli anni Cinquanta, e da allora non ha mai smesso. Ha fotografato il cambiamento della città, ma soprattutto dei modi di es-

sere e di atteggiarsi delle persone: l'uomo è il suo volto, usa dire, e la sua fotografia risponde esattamente a questo postulato. Fotografia libera, da dilettante: Zovetti è sempre rimasto legato al

mondo amatoriale, essendo parte di un movimento che in Italia ha dato tanti maestri, a cominciare da Mario Giacomelli. In questo mondo, Zovetti è stato anche teorico, polemist, interprete nelle parole. Ma è soprattutto una visione prolungata per cinquant'anni, sempre con lo stesso apparecchio, la Rollei, a dare spessore all'opera di Zovetti, che viene presentata per la prima volta in modo organico nella mostra *Metamorfosi di una città - Milano 1958-2008*, fino al 10 gennaio presso il Centro culturale di Milano, in via Zebedea 2 (tel. 02-86455162). **A**



Ugo Zovetti, *Le stelline*, Milano, piazza Duomo, anni Sessanta.

Appuntamenti

ROMA. *Figure umane mosse, indistinte, in bianco e nero, che sembrano contraddire un aspetto della natura della fotografia, quello di fermare l'attimo. Sono l'oggetto della ricerca di Pio Tarantini, fino al 3 gennaio alla Galleria Luxardo (tel. 06-68309555).*

VERONA. *Il travestimento, e con esso la ricostruzione di eventi, momenti, immagini del Novecento che hanno determinato in modo decisivo la nostra memoria visiva: è questa la chiave dell'opera di Yasumasa Morimura, presentato fino al 21 febbraio dalla Byblos art gallery (telefono 045-8030985).*

IN BREVE

Michele Alassio
Sacks & Next Stop. Barry Friedman Ltd. New York

Arte

BIENNALE DI VENEZIA Beatrice & Beatrice

Una squadra per gli italiani

DICEMBRE 2008 € 5,00 (IN ITALIA)

MENSES DI ARTI, CULTURA, INFORMAZIONE